

Soggetto conservatore: Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Soggetto produttore: Il negozio Corradi ha cessato la sua attività dopo quasi un secolo di permanenza a Bologna in via Rizzoli, al civico 7, dove si può notare la particolarità architettonica del negozio. L'atelier di sartoria Corradi risale al biennio 1955-1956 ad opera di De Angelis. Il negozio (abbigliamento per l'infanzia) è conservato nella sua integrità originaria. Nel minuscolo spazio a disposizione (l'ex guardiola del palazzo) De Angeli riuscì a comporre una complessa architettura di grande funzionalità, in cui sfoggia un uso controllato ed armonico di svariati materiali e dispositivi per esporre e ricoverare la merce in vendita. Al terzo piano del fabbricato (costruito per le Assicurazioni Generali da Luigi Repposi e Attilio Muggia nel 1924- 25) si trova l'atelier del sarto Remo Corradi, qui presente fin dall'apertura del nuovo edificio. Anch'esso è stato arredato in ogni sua parte da De Angeli ed è perfettamente conservato. Nel 2010 la ditta Corradi ha cessato l'attività, e grazie anche alla sensibilità e disponibilità dei suoi successori il negozio e l'atelier sono stati riconosciuti di rilevante interesse culturale e posti sotto tutela dalla Soprintendenza. I fondatori del negozio furono Remo Corradi (Osimo 10 apr. 1895- Bologna 1980) e sua moglie Adele Medini (Bologna 21 aprile 1902 –Bologna 2005). Remo Corradi, marchigiano, si trasferisce in gioventù a Bologna, dove nel 1922 fonda l'azienda "Sartoria moderna" (licenza attività P.G.1507 XII/4/4), in via Cartolerie n. 26, specializzata in confezioni di abiti maschili. Nel 1924 l'azienda viene trasferita in via Mazzini 15, presso palazzo Conte Malvasia, poi nel 1926 in via Indipendenza n. 2 (licenza speciale per esercizio dell'attività P.G. 28450/1927), successivamente in via Cesare Battisti n.2, e infine nel maggio 1931 in via Rizzoli n. 7 (sede dell'attività sino all'anno di chiusura). Remo Corradi ha una sorella e un fratello, anch'esso sarto. Nel 1924 Remo conosce la modista Adele Medini (residente in via Arienti con i genitori e i 10 fratelli, tra cui la sorella Olga, famosa modista e proprietaria di un laboratorio), e nella prima metà degli anni Trenta la sposa, dopo un lungo corteggiamento. Dal matrimonio i signori Corradi non hanno avuto figli. Al 1931 risale il primo contratto di locazione del laboratorio al terzo piano di via Rizzoli 7, in cui i coniugi Corradi stabiliscono anche la propria abitazione. A tale data risale anche la variazione della ragione sociale dell'azienda, da "Sartoria moderna" a "Corradi". Il sig. Corradi, con gli scampoli di stoffa utilizzata per la sartoria maschile, comincia a creare vestiti per bambini, e nel 1947 la sig.ra Adele ha l'idea di affiancare alla sartoria maschile una produzione di abiti per bambini e un'attività di vendita al dettaglio, ottenendo la licenza nello stesso anno per il negozio ricavato al piano terra dalla portineria del palazzo di via Rizzoli 7, e progettato dall'architetto Tassinari. Nel 1950 l'atelier al terzo piano di via Rizzoli 7 viene ristrutturato dall'architetto De Angeli; nel 1955-1956 viene invece ristrutturato il negozio al piano terra, con l'intervento dello stesso architetto. L'attività di negozio/laboratorio è così organizzata: al piano terra si tiene l'attività di vendita al dettaglio, nel piccolo negozietto ricavato dalla portineria. L'appartamento del terzo piano è suddiviso tra laboratorio (sartoria maschile e per bambini) sul lato sinistro, e atelier (due salotti di prova), sul lato destro. Al secondo piano viene poi stabilita la pantaloneria del laboratorio di sartoria maschile. Aldina e Rosa Stanzani e Loretta Pelotti Nel 1955 vengono assunte come commesse del negozio Aldina e Rosa Stanzani (Rosa esercita anche l'attività di sarta all'interno del laboratorio). Nel 1968 viene assunta Loretta Pelotti. Sino alla fine degli anni Settanta l'attività di "Corradi" continua a rivolgersi ad adulti e bambini; nel 1978, anche a causa della malattia del sig. Remo, l'attività di sartoria (maschile e per bambini) cessa, e resta in vita soltanto l'attività di vendita di abiti per bambini. Nello stesso anno l'attività commerciale viene rilevata dalle sigg. Aldina, Rosa e Loretta, che acquistano anche tutto l'arredamento e il materiale della sartoria (macchine da cucire, ferri da stiro, stoffe, forbici etc.). Dal 1978 al 2010 l'attività è gestita interamente dalle sigg. Aldina, Rosa e Loretta.

Storia del fondo: Il complesso documentario è stato prodotto nell'ambito della propria attività ed esistenza. La documentazione prodotta è stata conservata presso la famiglia e oggi si trova in buona misura conservata presso il negozio "Corradi", sede dell'attività, dove si trova a partire dagli anni Cinquanta. La documentazione (che rappresenta solo una parte dell'archivio) è stata recuperata nel corso dei lavori di chiusura del negozio da Armando Antonelli. Il complesso archivistico è costituito da carte, disegni, progetti, fotografie prodotti e conservati inizialmente da Remo Corradi e dalla moglie Adele Medini e successivamente da Loretta Pelotti, Aldina e Annarosa Stanzani (dipendenti poi subentrate nella proprietà dell'attività), tra la metà degli anni Venti del Novecento e il 2010, anno di chiusura.

Consistenza e tipologia: Si tratta di materiale eterogeneo:

- 3 scatoloni di modelli di abiti maschili e da bambino;
- 1 scatolone di fotografie inerenti l'attività della sartoria e del negozio;
- 1 scatolone di documentazione amministrativa inerente l'attività della sartoria e del negozio;
- 3 scatolini di riviste di moda e arredamento;
- 2 scatoloni di libri;
- 1 scatola con schedario clienti;
- 1 scatola di altro materiale (cartelloni pubblicitari, stoffe, ricami su tela, tesi di laurea relativa alla ristrutturazione del negozio, bandiere, forbici e ferri da stiro professionali).

Estremi cronologici: Anni Trenta del Novecento – primo decennio del sec. XXI (1934 – 2003).

Strumenti inventariali: Il fondo è privo di strumenti inventariali.

Stato di conservazione del fondo: il fondo è in un buono stato di conservazione.

Il condizionamento fisico: Il materiale si presenta condizionato a norma ad opera di Armando Antonelli nel corso del 2012 nel modo seguente: 16 bb. con documentazione storica e fotografica (3 bb. di corrispondenza; 1 b. con schede dei clienti, etc.; 1 b. con libri del personale, etc.; 1 b. con fogli malattia, etc.; 1 b. con fatture e buste paga; 8 con fotografie), 6 scatole con oggetti vari di natura sartoriale, 15 scatole di cartamodelli, 1 scatola di materiale pubblicitario, 1 macchina da cucire a pedale.

Ordinamento: Materiale privo di qualsiasi strumento inventariale e necessitante di un riordinamento.

Interesse e temi presenti: Il fondo conserva materiale di grande interesse culturale, in particolar modo per la storia della moda, della società, dell'abbigliamento della città soprattutto a partire dagli anni Trenta.